



Alluvione: la sfida della ricostruzione

FERRIERE - «Che ci possiamo fare, l'alluvione ci ha portato via tutto. Stiamo pensando di chiudere l'azienda con la fine dell'anno. 90 su 100 sarà così. Troppo oneroso ricominciare e poi, a ogni temporale, il timore che del nostro lavoro sia fatta tabula rasa». E' lo sfogo di Romano Bergonzi, titolare dell'azienda di materiali edili e ferramenta a un passo dal Grondana che quella notte del 14 settembre ha bussato alla sua porta portando con sé un fronte di 4 metri d'acqua. «Abbiamo visto una montagna d'acqua che ci stava investendo, siamo scappati sulla strada e appena in tempo per evitare che la forza dell'acqua ci schiacciassero contro il muro». Indica il fondo della rimessa dove si trova il locale della ferramenta. Ora lì ci sono solo i resti di quei prodotti che rappresentavano una parte dell'azienda portata avanti insieme al figlio, ingegnere meccanico che aveva scelto di lavorare in famiglia. Ma ora sta pensando di smettere - dice il signor Romano - alla sua età, è poco più che trentenne, può ancora trovare lavoro. Se aspetta ancora un po' rischia di diventare dif-



A fianco, i pochi attrezzi recuperati dalla piena molti dei quali quasi inutilizzabili; sopra Romano Bergonzi e, accanto, la riga sul pilastro segna il punto di piena: quasi al soffitto



DA PIEMME AUTO



Anche auto distrutte nell'alluvione

Zone colpite: le Opel sono a prezzi agevolati

Anche Piemme Auto di Piacenza porta un aiuto agli alluvionati. Lo fa nel suo ambito, proponendo a prezzi agevolati l'acquisto di una nuova auto e nello specifico di una Opel. In pratica Piemme Auto ha esteso l'incentivo a tutte le auto da rottamare, anche se non coinvolte direttamente nell'alluvione: questo contributo andrà a sommarsi allo sconto ufficiale previsto dal costruttore per la rottamazione. L'iniziativa durerà fino al 31 ottobre, ma si sta valutando di prorogare il bonus: «In realtà con ogni probabilità andremo avanti con questa offerta fino alla fine di novembre e magari anche fino alla fine di dicembre» ha spiegato Luigi Pedretti che è il titolare della concessionaria, anche se il responsabile della sede è il figlio Matteo. «Volevamo cercare di venire incontro a chi abbia la necessità di cambiare auto ma sia stato colpito dall'alluvione: del resto da più di quarant'anni i problemi dei nostri clienti sono in un certo senso anche i nostri». Ecco allora che proprio con l'obiettivo di intervenire a sostegno delle popolazioni colpite dall'alluvione e di aiutare i possessori di un'auto da rottamare, Piemme Auto ha pensato in qualche modo di rendere meno costoso l'acquisto di una nuova Opel. Per ottenere lo sconto rottamazione e lo sconto addizionale, basterà dimostrare di risiedere in uno dei comuni colpiti dall'alluvione: Bettola, Bobbio, Cerignale, Coli, Cortebruggnata, Farini, Ferriere, Lugagnano, Morfasso, Ottone, Piacenza, Podenzano, Pontedellolio, Pontenure, Rivergaro, San Giorgio, Travo, Vigolzone.

Parab.

«Disastro che ci farà chiudere»

Ferriere, Romano Bergonzi titolare con il figlio dell'azienda di materiali edili e ferramenta: qui dal '71, spazzata via una vita di lavoro, danni per 300mila euro

ficile. L'azienda esiste da tre generazioni cominciò mio padre negli anni 50 e siamo qui dal '71 e ora questa alluvione ha spazzato via tutto. Qui intorno eravamo un punto di riferimento per i lavori edili - dice Bergonzi - e se si chiude... d'altra parte dovremmo ricominciare da zero. Anche con aiuti si tratterebbe di ripartire da zero». Indica il piazzale vuoto «Bancali di materiale portati via. Il danno è grosso, almeno 300mila euro. Avevamo montagne di tubi d'acciaio alte 4 metri. Tra l'altro

di quel materiale avevo già versato anche l'Iva. Danno e beffa insieme». Lo incontriamo mentre armeggia intorno a un camioncino: «Cerchiamo di liberarlo dal fango che si è annidato nel motore. Se ne sono andati anche i pezzi della ferramenta (tra questi trapani di grandi dimensioni) alcuni recuperati, ma inservibili. Erano nuovi e sono diventati vecchi in una notte». Bergonzi non dimentica chi lo ha aiutato. «Devo ringraziare tutti i paesani, ci sono stati vicino e ci hanno aiutato a ripu-

lire le cose dal fango, gli amici di mio figlio Mattia tutti qui a fare il possibile».

L'ipotesi di spostarsi altrove? «Dove? - risponde - e poi per un capannone servono almeno 500mila euro. Che dire, è successa a noi una cosa che capita a uno su 500mila... Speriamo di riuscire a vendere un po' di materiale rimasto», dice sconsolato guardandosi intorno e ogni volta che ne parla ripercorre mentalmente quella notte quando con la moglie Natalina Guglielmetti si sono messi in

salvo. «Non è l'unico danno che la nostra famiglia ha incassato da questa alluvione - aggiunge la signora - sott'acqua infatti anche l'agriturismo "Il mulino dei Boeri" che si trova a 500 metri da qui. 10mila metri di giardino con anche piante secolari sradicate, muri a secco distrutti. Insomma - aggiunge la signora - ci siamo sposati a 22 anni, abbiamo fatto tanto e in una notte è andato via il lavoro di una vita. Questo ci è successo».

Antonella Lenti
antonella.lenti@liberta.it

Indennizzi e altre misure, anche per le vedove: per ora 7 richieste

Studi, auto e mobili distrutti dall'acqua: per i medici una mano arriva dall'Enpam

C'è chi ha perso la propria automobile, spazzata via dalla furia dell'acqua, e chi ha persino perso lo studio dove lavora da anni. Anche i medici della provincia di Piacenza hanno subito ingenti danni a causa della recente alluvione. L'Ordine ha quindi deciso di dare loro una mano offrendo la possibilità di avere indennizzi e altre misure per coprire parzialmente le perdite. L'iniziativa è stata promossa dalla Fondazione Enpam, (Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri), che ha già dato via a degli incontri con i diretti interessati. Il primo si è tenuto ieri pomeriggio

nella sede dell'Ordine dei Medici, Chirurghi e Odontoiatri di Piacenza e provincia, in via San Marco 27. Sono sette i primi medici che hanno colto l'occasione di avere un sostegno economico. Sono tutti della provincia di Piacenza, chi di Farini, chi di Travo, e hanno subito danni agli immobili o ai beni mobili, alle auto, mentre chi lavora come libero professionista ha visto il proprio studio distrutto dalle acque. Vincenzo Di Bernardino, dirigente area assistenza e servizi integrativi di Enpam e il collega Dario Pipi hanno quindi illustrato le modalità con le quali ottenere rimborsi e indennizzi, insieme al presi-

L'incontro per spiegare ai medici la possibilità di aiuti: presenti Vincenzo Di Bernardino, Dario Pipi e Augusto Pagani (foto Faravelli)



dente dell'Ordine dei medici di Piacenza Augusto Pagani. «Il nostro organismo non si occupa solamente di funzioni in materia previdenziale - ha spiegato Di Bernardino - offre anche la possibilità di avere un supporto economico in caso di danni causati

da calamità ai propri beni, mobili e immobili. L'alluvione avvenuta a Piacenza è uno di quei casi, purtroppo magari molti addetti del settore non ne sono a conoscenza, ma copriamo perdite fino a 17mila euro in generale e fino a 23mila per i liberi professio-

nisti. Inoltre, ci sono possibilità di indennizzo anche per le vedove di medici, per cui invitiamo a farsi avanti chi rientra nell'elenco». L'appello è stato lanciato anche da Augusto Pagani: «Per il momento abbiamo ricevuto la richiesta da parte di questi 7 colleghi, ma in tutta la provincia sono 1549 i medici iscritti all'Ordine, ai quali abbiamo già scritto, inviato e-mail o invitato a informarsi sul nostro sito. Chi volesse contattarci può farlo ai nostri riferimenti, è un servizio fondamentale per chi è stato coinvolto in una tragedia così devastante». Per contatti: Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Piacenza, via San Marco, 27, tel. 0523 323848, e-mail presidenza@ordinemedici.piacenza.it, info@ordinemedici.piacenza.it.

Gabriele Faravelli

GRAZIE AL CRAI L'AUTO È MOLTIPLICATO PER DUE

Raccolti 3mila euro: all'acquisto di cibo, i prodotti si raddoppiano

Avevano raccolto tremila euro, ma grazie al Crai sono raddoppiati. La moltiplicazione dei pani e dei pesci un gruppo di piacentini se l'è vista fare in un supermercato piacentino che ha contribuito alla raccolta fondi per le popolazioni alluvionate del nostro territorio: in pratica grazie a due pizzate benefiche organizzate da Dino GropPELLI a Bosco dei Santi si era arrivati a raccogliere tremila euro. Con quei soldi un gruppo di piacentini si è recato al centro distribuzione Crai di strada Caorsana per acquistare generi di prima necessità e non solo da destinare alle parrocchie dei paesi alluvionati e proprio in quel frangente è avvenuto il "miracolo": la gestione del supermercato ha deciso di raddoppiare automaticamente i prodotti e così i piacentini hanno potuto consegnare ai comuni vittime della piena un quantitativo di cibo e quant'altro pari a ben seimila euro. «Siamo davvero contentissimi

Volontari con i cartoni di cibo e altri generi di prima necessità per gli alluvionati



mi - ha commentato GropPELLI - e un ringraziamento va fatto in particolare a Vincenzo Zucca e Roberto Marengi per averci aiutato in questa causa: è proprio grazie alla loro disponibilità e alla generosità di Crai se siamo riusciti a portare un aiuto ben maggiore alle popolazioni alluvionate». Qualche giorno fa tutti i prodotti sono stati trasferiti nel magazzino di Bosco dei Santi e successivamente trasportati dal parroco don Giuseppe Sbuttoni e dallo stesso GropPELLI con i pulmini alle parrocchie dei paesi colpiti: questo è solo l'atto

finale di un'iniziativa che nelle scorse settimane aveva visto coinvolti davvero tanti cittadini e associazioni. Come si diceva, due erano state le pizzate organizzate a Bosco dei Santi: nella prima erano stati raccolti ben 2.700 euro mentre nella seconda oltre trecento grazie alla generosità degli oltre 200 piacentini che avevano accolto l'invito di GropPELLI e del suo gruppo di "corridori" del Ginic Club. I circa tremila euro erano stati destinati interamente agli alluvionati per volontà dello stesso don Sbuttoni; nella "partita" comunque era entrato anche Progetto Vita con cui GropPELLI da anni ha diversi contatti: «Era stata proprio la presidente di Progetto Vita Daniela Aschieri a regalarci alcune maglie con il logo dell'associazione - ha spiegato il piacentino - poi grazie alla disponibilità di Jack in the Box ogni maglia è stata contrassegnata dalla scritta "Grazie di cuore" ed è stata donata ai circa venti volontari che hanno servito la pizza: è un ringraziamento doveroso come lo è quello a tutti coloro che hanno aiutato a raccogliere questi fondi».

Betty Paraboschi

DAL DISTRETTO PIACENZA, LODI, CREMONA PAVIA

Lions: materiale di prima emergenza consegnato, 10.000 euro dagli Usa

Il Distretto Lions 108Ib3, che comprende le province di Piacenza, Cremona, Lodi e Pavia, ha messo in pratica ancora una volta uno dei suoi concetti fondamentali, quello di essere vicino alla gente del proprio territorio. Mercoledì mattina rappresentanti Lions, con il Governatore di Distretto, Massimo Alberti, ha raggiunto Bettola, Farini e Ferriere per consegnare materiale di prima emergenza alle comunità colpite dall'alluvione del 14 settembre scorso. La "tappa" in Alta Valnure conclude il progetto di aiuto alle comunità colpite, otto in tutto, di Piacenza, Valtrebbia e Valnure, che i Lions hanno aiutato secondo le necessità espresse dalle istituzioni locali. Detergenti, igienizzanti, scope, e tanto altro è stato consegnato alla presenza dei sindaci o rappresentanti dell'amministrazione comunale, o, come a Farini, al parroco don Luciano Tiengo. Una catena di solidarietà che è stata possibile grazie al cospi-

I soci Lions a Bettola alla consegna di aiuti per gli alluvionati (foto Marina)



co contributo che la Fondazione Lions Club International ha erogato acconsentendo alla richiesta del Governatore Alberti e dei gruppi Lions del Distretto 108Ib3. «Dobbiamo essere vicini a chi è nel bisogno - ha spiegato Alberti - Oggi abbiamo potuto consegnare questo materiale e non è detto che in futuro non avremo la possibilità di richiedere fondi per l'aspetto della ricostruzione. Tutti i 68 Club del nostro Distretto si sono detti disponibili a promuovere azioni di servizio per una raccolta fondi che sarà progettata insieme alle istituzioni che hanno necessità».

Diecimila euro è stata la cifra che dagli Usa la Lions Club International Foundation ha messo a disposizione per il Distretto 108Ib3 per l'acquisto di materiale. «Una somma - ha precisato Davide Gatti, di Pavia - ricevuta grazie al gran lavoro del Governatore di Distretto insieme alla Fondazione che è composta dai Lions che l'alimentano continuamente ed è una tra le prime organizzazioni al mondo in termini di contribuzione ed erogazione di questo tipo di contributi. L'impegno è di fare altri progetti, cerchiamo di aiutare chi ha bisogno». A Bettola, i Lions sono stati accolti dal vicesindaco Elisa Barbieri e dal presidente del comitato "Di nuovo Bettola", Daniele Fogliazza; a Farini dal parroco don Luciano Tiengo, scampato letteralmente alla piena del Nure; a Ferriere dall'assessore Paolo Toscani. Il gesto dei Lions, come anche di tante altre associazioni e gruppi che si sono attivati in questo mese - hanno commentato - è una dimostrazione che anche nei momenti difficili ci sono persone che, con impegno reale, stanno vicino ai bisogni della nostra popolazione.

n.p.